

LECCO (afm) Sei un padre o una madre? Ti preme che i risparmi di una vita di sacrifici, magari tramandati di generazione in generazione, possano essere un domani patrimonio dei tuoi figli? E il caso di fare speciale attenzione al problema. L'ordinamento italiano infatti assicura (almeno per ora) un trattamento tributario in materia di successione e donazione che ben può essere definito come eccezionalmente favorevole. Per il coniuge ed ogni figlio è prevista una franchigia di un milione di Euro (ferma l'imposta ipotecaria e catastale del 3% sul valore dei beni immobili, ad eccezione della eventuale "prima casa").

Oltre il milione di euro scattano aliquote che vanno da un minimo del 4% ad un massimo dell'8% per i parenti non in linea retta.

Questo significa che, nonostante le lamentele di rito, attualmente si può ben dire che il trasferimento generazionale della ricchezza di famiglia in Italia sia davvero agevolato. Cosa accade in altri Paesi a noi vicini? Una rapida verifica conduce ad una risposta forse per alcuni inaspettata. In Francia la tassazione va da un minimo del 5% ad un massimo del 40%, in Germania dal 7 al 50%, in Inghilterra, al di là di una franchigia pari a 325.000 sterline, l'aliquota di tassa-

La parola al Notaio

La trasmissione del patrimonio di famiglia

Consigli per prevenire brutte sorprese alla discendenza: la donazione in vita una soluzione tra le tante

Il logo superiore è quello di un Notaio, con il testo "BANCA GIULIANTINENSE NOTAI" e "www.arnotario.it". Sotto c'è un altro logo con "www.e-glossa.it".



applicando una aliquota anche semplicemente del 25% nel giro di quattro generazioni l'Erario si impossesserebbe dell'intera ricchezza accumulata dalle famiglie italiane, famiglie che, secondo le statistiche, appaiono come tra le più "fornite" di risparmi nel mondo. E allora? Può essere utile fare una riflessione sulla destinazione delle proprie sostanze. Donando in vita ai propri figli i beni che si pensa di destinare loro un domani può essere una buona soluzione. Infatti non soltanto è possibile fruire dell'attuale regime di tassazione, ma addirittura spesso risultano anche applicabili agevolazioni particolarmente favorevoli

(nell'ipotesi in cui per il figlio si tratti della prima casa d'abitazione). È chiaro che si tratta di scelte da ponderare con grande attenzione. Infatti non è certo consigliabile spogliarsi indiscriminatamente anzitempo delle proprie sostanze, che potrebbero servire per far fronte a spese straordinarie ed imprevedibili. Occorre peraltro mettere in luce come vi siano strumenti assai efficaci di pianificazione del patrimonio familiare che permettono di adeguare la risposta ad ogni situazione specifica. Le soluzioni sono molteplici. Si pensi alla riserva dell'usufrutto vitalizio. Chi dona, trasferisce al destinatario soltanto la nuda proprietà del bene, il cui godimento gli è così assicurato, vita natural durante. Così se papà Paolo dona al figlio Mario la nuda proprietà dell'appartamento in centro a Lecco riservandosi l'usufrutto vitalizio, ciò significa che Paolo potrà non soltanto continuare ad abitare nell'appartamento per tutta la sua vita, ma che avrebbe anche la possibilità di farsi pagare l'affitto da un

inquilino. Soltanto quando Paolo non ci sarà più il figlio Mario potrà godere dell'appartamento donatogli. In aggiunta a ciò, va detto che se il valore dell'appartamento era pari a 100 e se l'oggetto della donazione è soltanto la nuda proprietà del bene, questo diritto ha un valore inferiore a 100, valore che dipende dall'età dell'usufruttario che dona, secondo apposite tabelle predisposte in base all'aspettativa della durata media della vita. Si pensi che intorno ai 60 anni il valore dell'usufrutto di un bene è ancora pari alla metà. L'apprezzamento di questo aspetto conduce a riflessioni interessanti. Se infatti papà Paolo dona al figlio Mario soltanto la nuda proprietà dell'appartamento di Lecco, è chiaro che il trasferimento avrà ad oggetto un diritto avente un valore di 50 (e non già di 100, pari al valore della piena proprietà dell'appartamento). La tassazione pertanto avrà, come termine di riferimento, soltanto questo valore dimezzato e non già l'intero. Va osservato che, una volta che papà Paolo non

ci fosse più, il suo diritto di usufrutto si estinguerebbe automaticamente e naturalmente e non vi sarebbe più, in conseguenza di questo fatto, alcuna tassazione. Appare così evidente come sia possibile conseguire un importante risparmio fiscale in maniera del tutto legittima e trasparente, assicurando ad un tempo il trasferimento della ricchezza tra genitori e figli, ma soprattutto salvaguardando le esigenze di protezione dei primi, che ben possono avere bisogno di godere dei propri beni anche nell'età avanzata.

Questo però è soltanto uno dei molti esempi che si potrebbero fare. Si pensi alla costituzione di rendite vitalizie, all'inserimento di disposizioni modali negli atti di liberalità, a figure assai più complesse ed articolate, quali trusts, vincoli di destinazione e così via.

Il diritto mette a disposizione di chi sia previdente e, soprattutto, consapevole, molti strumenti utili per proteggere quanto faticosamente conquistato con i sacrifici nostri e dei nostri padri. Saggio è chi si preoccupa per tempo e non si fa prendere in contropiede da una contingenza che può assumere i contorni della imprevedibilità e della imprevedibilità soltanto per chi è... "distratto".

**Daniele Minussi
Notaio**

